

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

PASSA A WIND PROFESSIONAL
ENTRO L'8/03/09

Focus
Contro la recessione la protesta è globale
di **Federico Fubini**
alle pagine 10 e 11

Cultura
Costituzione, i diritti che non invecchiano
di **Giovanni Sartori**
a pagina 53

Sport
Il Milan si fa rimontare e va fuori dalla Uefa
di **Bocci, M. Colombo, Costa, Tomaselli** pag. 62 e 63

Ozai in edicola Scuola di pasticceria
Torte e crostate sempre!
12,90 euro
il prezzo più vantaggioso

ALL INCLUSIVE PLUS TELEFONATE SMS INTERNET A SOLI 40€/MESE. CHIAMA IL 156
WIND

Ecco la prima finanziaria: maggiori fondi per ambiente e Difesa, 2000 miliardi di tagli alle spese

Obama: più tasse per i ricchi

L'annuncio del presidente che vuole estendere la sanità a tutti

SVOLTA CON RISCHIO

di MASSIMO GAGGI

«Ha lanciato i suoi da-dia», commenta, ammirato e spaventato, David Broder, classe 1929, glorioso columnist del Washington Post. In piena recessione e col sistema finanziario sotto la tenda a ossigeno, Barack Obama rischia il tutto per tutto mettendo in pista contemporaneamente la sanità «universale» per tutti gli americani, la riforma scolastica e una rivoluzione dell'energia che costerà cara ai grandi produttori di gas-serra. Ma, soprattutto, per finanziare l'enorme dilatazione della spesa pubblica, il presidente democratico rompe il tabù dell'aumento delle tasse che nemmeno il suo partito aveva osato infrangere negli ultimi due decenni: non solo niente rinnovo degli sgravi di Bush, ma aliquote più elevate sui redditi oltre i 200 mila dollari e progressiva riduzione delle detrazioni, a partire da quelle per chi destina una parte del reddito ad attività di beneficenza.

Quest'ultimo intervento sarà graduale, ma la vitrina è netta, dopo un quarto di secolo nel quale le amministrazioni repubblicane, ma anche quella di Bill Clinton, hanno usato il fisco per spingere la filantropia privata a impegnarsi sempre di più nella società, integrando o, a volte, addirittura sostituendo lo Stato.

E proprio Clinton, già indispettito dalle norme di trasparenza imposte da Obama che lo hanno costretto a rivelare l'identità dei finanziatori della sua fondazione quando Hillary è entrata nel governo, potrebbe essere la principale vittima di questa «stretta» sulla filantropia.

Il nuovo presidente non ha mai osteggiato la beneficenza e, anzi, di recente ha

incoraggiato l'impegno sociale delle associazioni religiose. Ma gli abusi commessi anche in questo campo (a cominciare dalle opere d'arte prestate a musei sconosciuti solo per pagare meno tasse) devono averlo convinto che è ora di riequilibrare la situazione.

Con le banche alle corde e l'assoluta necessità di recuperare la fiducia dei consumatori e degli investitori, il piano di Obama può apparire temerario: chi metterà più risorse nel mercato se i benestanti (che hanno già subito grosse perdite per il crollo dei valori finanziari e immobiliari) dovranno anche pagare più tasse? Ma il presidente ha voluto dare un segnale politico chiaro: mano tesa a Main Street — l'America delle mille cittadine operose — e pugno chiuso per Wall Street (che ieri ha risposto con un altro ribasso).

Certo, la debolezza della finanza è anche un'opportunità per Obama: con i «titani» delle grandi banche ancora in sella, probabilmente non avrebbe avuto la forza di varare riforme così radicali. Che, però, sono solo proposte da sottoporre all'esame del Congresso. Dove, più ancora dell'aperta ostilità dei repubblicani, il presidente deve temere le divaricazioni in campo democratico (le misure per l'ambiente saranno, ad esempio, osteggiate dalla forte corrente pro carbone).

Per far cadere le resistenze, Obama scommette su un'emergenza che è veramente da economia di guerra: un deficit pubblico mostruoso come quello annunciato ieri per l'anno in corso — 1,750 miliardi di dollari, il 12,3% del Pil — non si vedeva dal 1945.

Giannelli



WASHINGTON — Barack Obama ha presentato ieri le linee guida del suo primo bilancio, spiegando agli americani che «scelte molto dure» saranno fatte dal governo nei prossimi mesi, per venire a capo della drammatica emergenza. «Dobbiamo essere onesti con noi stessi — ha detto il presidente —, perché ci sono tempi in cui basta ridipingere la casa e tempi in cui occorre ricostruire le fondamenta».

Obama ha ricordato di voler inaugurare una nuova era di responsabilità fiscale, e quindi ha annunciato che i ricchi pagheranno più tasse per «dare a ogni americano un'assistenza sanitaria di qualità».

ALLE PAGINE 2 E 3
Cultura, Fubini
Valentino, Vecchi

La riforma Sacconi

EPIFANI: NO A FORZATURE
Scioperi, duello Cgil-governo sui nuovi limiti

di ENRICO MARRO

ROMA — Scontro Epifani-Sacconi sul ddl che rafforza le regole in caso di scioperi nei trasporti. «Il governo sia molto attento — attacca il segretario della Cgil — perché la materia riguarda un diritto costituzionalmente garantito». Replica il ministro: «Abbiamo ricercato il massimo consenso, ma non accettiamo veti».

A PAGINA 5 Zuccolini

Il commento

Israele e destra estrema

Detesto Lieberman l'inquisitore

di CHRISTOPHER HITCHENS

Betancourt

I compagni di prigionia

«Ingrid ci rubava il cibo»

di ALESSANDRA FARKAS

Le sfilate di Milano



La moda reagisce alla crisi

di GIAN LUIGI PARACCHINI e PAOLA POLLO

MILANO — Ritardi sulle passerelle, qualche volta dovuti alla difficoltà di riempire le sale e non solo al traffico. Meno feste, sfilate e modelle. Ma la moda reagisce, gli stilisti aprono nuovi negozi in tutto il mondo. A vincere è la fiducia. (nella foto Reuters / Garofalo, due modelle si preparano nel backstage, ieri a Milano) A PAGINA 33

Da Bonino a Dini appello per il rinvio. Ma arriva il no

Testamento biologico Fallisce la moratoria

ERA FUGGITO IN SLOVENIA
Sgozzate in casa Preso marocchino: prime ammissioni

di ROBERTO RIZZO

TREVISIO — Fermato in Slovenia, Fadi Bouichou, l'uomo di origine marocchina ricercato dopo l'assassinio a coltellate, nel Trevigiano, di Elisabetta Leder, la sua ex compagna, e della piccola Arianna, un anno e 10 mesi, la figlia nata dalla loro relazione. Nel primo colloquio con la polizia slovena, Bouichou avrebbe ammesso l'omicidio della donna ma non della bimba.

PAGINE 8 e 9 Mangiarotti, Marsiglia, Sanaldi

ROMA — L'appello bipartisan alla moratoria per la legge sul fine-vita, lanciato da un gruppo di parlamentari che va dalla Bonino a Dini, è stato bocciato da entrambi gli schieramenti. Pdl: «giallo» sull'esclusione di due «dissenziati».

A PAGINA 6 M. Franco

Il dissidente Pdl

Mantovano: voglio una legge pro-life

di ALESSANDRO TROCINO

«Se non venissero accolti i nostri emendamenti e si arrivasse a un testo che contiene in modo inequivocabile il testamento biologico, la nostra coscienza configgerebbe con un voto a favore».

CONTINUA A PAGINA 6

BRAVACASA
33 idee
IN REGALO
BRAVACASA: 25 ANNI DI CASE, TENDENZE E IDEE PER ARREDARE

Piano regionale Lampioni a potenza ridotta, mai più fasci luminosi Genova abbassa le luci. Per risparmiare

di ERIKA DELLACASA

GENOVA — Lampioni a luminosità ridotta e insegne spente da mezzanotte alle cinque del mattino. Una misura che ricorda in parte l'oscuramento del tempo di guerra. È invece il tentativo della Regione Liguria di risparmiare energia e di ridurre l'inquinamento luminoso. Il provvedimento sarà presentato tra una decina di giorni.

A PAGINA 20

Nonno e la moglie

NUOVE REGOLE
A Roma vietati i cornetti di notte

di LILLI GARRONE

A PAGINA 26

Un'isola

INIEZIONE LETALE
Primario suicida in ospedale: è giallo

di FULVIO BUFI

A PAGINA 22

MERIDIAN
Istanbul
MISTERIOSA. ROMANTICA. INTRIGANTE. SEMPRE NUOVA. È ISTANBUL. LA REGINA DEL BOSFORO.

9 771120 498008
02 275
Foto: Massimo Sestini, M.A.P. - D.L. 30/02/06 con L. 48/2004 art. 1, c.1 - 100 Milano